GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE SQUADRE NAZIONALI AL GIRO DI FRANCIA

Senza Coppi e senza Koblet è un "Tour„ un pò giù di corda

Bartali tenta una grande impresa: vincere per la terza volta La nostra non è una grande squadra, ma sarà utile al capitano

Non ci sarà Coppi. Non ci sarà Koblet. E Bartali non è più quello di una volta. Dunque, un « Tour » un po' giù di corda; il dramma ha ancora un soggetto forte, una messa in scena curata, una regia disinvolta e abile, buoni interpreti, ma non c'è il grande nome: manca il protagonista.

E' grave la cosa? Non direi. Perchè Coppi sarebbe stato come una palla di piombo al piede del « Tour »: una tappa dura, e il gioco è fatto: suo o il « paletot ». E Koblet sta prendendo il vizio di Coppi. Allora, è meglio che la corsa abbia la briglia sciolta, perchè io penso che la lotta sarà più bella, più forte. Travolgerà Bartali? Ennò, eh! Per aizzare la battaglia Jaques Goddet ha messo al braccio della corsa un nastro che vale 100.000 franchi al giorno, fino a Nizza. Ma il « vecchio » è ancora in gamba, e può legare alle ruote della sua bicicletta la prepotenza e l'ambizione degli uomini.

Battaglia dura, senza pentimenti. Bartali ha trovato un alleato: il caldo, il gran caldo che soffocherà la corsa. Bartali è un « uomo di ferro »: resisterà. Ma, gli altri, resisteranno? Bartali va al « Tour » per tentare una grande impresa: eguagliare il record di Philippe Thys che vinse tre volte la « grande boucle »: 1913, 1914 e 1920. Bartali ha fatto il colpo nel 1938, e il bis dieci anni dopo. C'è un proverbio che dice: « non c'è due senza tre ».

Bartali, il capitano. La squadra gli sarà devota. Non è stato facile metterla su, perchè qui da noi il Ciclismo è costretto a far l'amore con la Industria, e i compromessi sono all'o.d.g.: da quando è venuto al mondo il cambio di velocità, il Ciclismo ha trovato grane e milioni che, suppergiù, sono la stessa cosa. Martini ha detto che non correrà; anche Magni aveva detto di no, eppoi ci ha ripensato. Così, l'U.V.I. si è levata dai pasticci: eureka, ha fatto la squadra!

Non è una grande squadra, ma a Bartali può servire. Quando ci sono troppi galli in un pollaio, le cose non vanno mai bene. Vedi la Francia. Nel pollaio dell'Italia l'unico gallo (e ha il becco lungo) potrebbe essere Magni, che — almeno per un po' — torrà fare la « sua corsa ». S' giusto. E' giusto anche perchè il « Tour » 1950 dà un filo di speranza ai passisti.

Gli altri non hanno grosse ambizioni: vanno al « Tour » per guadagnare un po' di soldi: « l'inverno è lungo, e i bimbi a casa aspettano », dice Biagioni. Tre uomini sono proprietà di Bartali: c'è Corrieri, il luogotenente; c'è Brignole, il gregario d'oro; c'è Lambertini, l'uomo duro buono per le borracce e per la fatica. Eppoi, ragazzi fidati: Pezzi, che ha le gambe lunge e il cuore in mano; Biagioni, un pezzo di pane, De Santi, smanioso e capace in pianura. Pedroni è come quei carri di campagna che, piano piano, arrivano dappertutto. E c'è Binda, il « cavaliere » che terrà al guinzaglio la squadra senza museruola.

Tutti contro Bartali. Per battere Bartali e l'Italia una maniera c'è. Lo dice Vietto, alla Francia: « Attaccare a tutta forza in pianura, e guadagnare un buon vantaggio sul quale poi vivere nelle montagne. E quando io dico attaccare, attaccare a tutta forza, preciso che in pianura la squadra dovrà favorire gli arrancatori, perchè guadagnino strada. Arrivati ai piedi della montagna gli scalatori saranno gionfiés à bloc, avranno un certo numero di minuti di distacco su Bartali, che non potrà più saldare il conto ».

René Vietto non è più il direttore della squadra di Francia; c'è Jean Bidot al suo posto. Ma Bidot farà come dice Vietto? Vorrebbe farlo, è certo. Però, è difficile mettere d'accordo gli uomini; quelli di Francia, in particolare. Impossibile è dir loro di battersi per un « leader » designato in partenza. E chi potrebbe essere il « leader »: Bobet? Lauredi? Marinelli? Apo Lazarides? Quattro uomini sono troppi: il « Tour » si vince con un buon uomo e una grande squadra.

Bobet, Lauredi, Marinelli e Apo Lazarides sono ragazzi in gamba, ma non d'eccezione. Vanno avanti bene, per un pezzo di strada. Poi bisticciano (e la fatica ha il suo peso, nei battibecchi), la squadra si spezza, ognuno fa la corsa per conto

Lo « squadrone nero », il Belgio: un enigma. Forse il più in gamba è Impanis, passista d'eccezione, ma corridore sbiadito che non si vede mai all'attacco. In condizioni normali, fra Impanis e Bartali la differenza è troppa: una differenza di classe. Altro buon atleta è Cokers, ma siamo serrure nella mediocrità. E Schotte è vecchio, e Lambrecht in montagna non va, e Dupont non va in pianura. Il Belgio potrà venir fuori solo a patto che riesca a sacrificare le ambizioni degli uomini. La squadra è solida, e può far bene.

Una faccia simpatica: Kubler, che corre sempre all'attacco coi denti stretti, torturando la bicicletta, guadagnando strada metro per metro. Passista formidabile, specialista del cronometro, buon arrampicatore sulle montagne così così. Ferdy rallenta il passo e soffre quando le rampe si rizzano nel cielo. Ma è un uomo da tener d'occhio, perchè un buon posto nel « Tour » se lo conquisterà senz'altro. E se per un caso dovesse vincere, la sorpresa non sarebbe delle più grosse. Kubler ha stretto un patto d'alleanza con Goldschmidt. Il che vuol dire che Svizzera e Lussemburgo saranno unite.

Poi c'è il Nord-Africa: una pennellata di colore. L'Olanda ha poche pretese; gli « Aiglons » del Belgio sono un riempitivo, e la squadra dei « Cadetti d'Italia » ha i piedi nelle scarpe rotte. Io credo poco in un Leoni da « Tour »: tutt'al più — e se è in vena — Adolfo potrà piazzare la ruota su qualche traguardo. E' tutto. I gradi del capitano sarebbero stati meglio sul braccio di un uomo duro: Martini o Ronconi, che in montagna non si perdono.

Più che a Leoni la corsa potrà dare soddisfazione a Bresci, uomo che non sranisce, e a Pasotti che in montagna non retrocede.

Conclusione: finirà che l'avversario più difficile per Bartali sarà Robic, il grande escluso della squadra di Francia.

ATTILIO CAMORIANO

La « Coppa Facchinetti » ai Canottieri Roma

VIAREGGIO, 8 — Oggi la Società Canottieri di Roma, battendo il Circolo Tennis di Genova per 5-1, si è assicurato il titolo di campione di tennis a squadre di terza categoria per l'annata 1950, conquistando la « Coppa Facchinetti ».

La vittoria ha premiato la squadra che è apparsa effettivamente migliore e più omogenea.

Trionfo ad Assen dei nostri centauri

Vittorie incontrastate delle Mondial (125) e delle Gilera (500) - Rutto e Masetti ai primi posti

ASSEN, 8. — Come già l'anno scorso, l'Italia ha colto due strepitosi trionfi nel « Tourist Trophy » olandese ancora una volta per merito della « Gilera 500 » 4 cilindri e della « Mondial » 125, due dei più perfetti prodotti dell'industria motociclistica italiana. Nella prova riservata alle 350 cmc. invece, come era nelle previsioni generali, gli inglesi — gli unici che si dedichino seriamente alla costruzione di macchine di questa classe — hanno facilmente dominato riducendo la competizione alla stessa lotta in famiglia in cui gli italiani hanno trasformato le prove per le « 125 » e le « 500 ».

Lotta in famiglia, abbiamo detto: la cronaca e l'ordine di arrivo lo confermano. Prime a prendere il via sono state le minuscole « 125 », assente il campione del mondo Nello Pagani, che ha preferito riservare le sue forze per la successiva due compagni di squadra di Pagani, Bruno Ruffo, campione del mondo delle « 250 », e Gianni Leoni, non hanno fatto rimpiangere la sua assenza; balzati subito al comando hanno marciato per tutta la gara di conserva, alternandosi ai primi due posti e giungendo al traguardo separati da un solo secondo dopo una ininterrottamente « velata » finale.

Anche il terzo, quarto e quinto posto sono stati conquistati dall'Italia che ha piazzato, a rispettosa distanza dai primi due, Matucci (Morini), Braga (Mondial) e Benasedo (MV).

Con questa vittoria Ruffo e la « Mondial » sono al primo posto nella classifica per il campionato del mondo.

Anche il giovane asso Umberto Masetti, la rivelazione di quest'anno, con la superba vittoria conquistata nella competizione per le « 500 », è balzato al comando della classifica del campionato mondiale, seguito dal suo compagno di squadra Nello Pagani. A sua volta la « Gilera » è in testa alla graduatoria delle Case.

Masetti, marciando con una regolarità ed uno stile magnifici, ha progressivamente distaccato tutti gli avversari tagliando il traguardo vittorioso con un minuto di vantaggio su Pagani. L'altro gilerista, Bandirola, che ha perso tempo per noie al motore, ha dato vita ad un inseguimento entusiasmante nel corso del quale ha fatto crollare a 153,086 di media il record del circuito, ma ha dovuto accontentarsi del quarto posto dietro l'australiano Hinton su « Uorton ». L'alfiere della nuova MV, Artesiani, dopo esser scattato in testa in partenza, ha dovuto ritirarsi già al primo giro per un guasto.

La gara delle « 350 » infine ha visto la vittoria di Foster (Velocette) che rafforza così la sua posizione di comando nella classifica di campionato.

OGGI LE PRIME FINALI DELLA "COPPA„

Brasile-Svezia a Rio e Spagna-Uruguay a S. Paolo

Si sono riaccese le speranze dei padroni di casa

RIO DE JANEIRO, 8. — Già stasera alle cinque, attorno al muro di cinta dello Stadio, c'erano alcune migliaia di persone accampate in attesa dell'apertura dei cancelli. Dopo la vittoria sulla Jugoslavia e la eliminazione di Italia e Inghilterra, le speranze dei brasiliani si sono riaccese e il tifo raggiunge vette impressionanti.

La stampa vuol far credere che il calcio sistemista europeo è in crisi, mentre quello brasiliano è in ascesa. Non si manca di sottovalutare la Svezia, la quale — si dice — avrebbe vinto contro l'Italia solo per fortuna, ed avrebbe pareggiato con il Paraguay per mero caso.

E' vero che oggi gli svedesi potrebbero essere meno allenati di due settimane fa, e fare quindi meno buona figura, essendo magari infiacchiti dal clima un po' deprimente.

Le formazioni annunciate sono:

SVEZIA: Svensson, Samuelsson, Nordhal, E. Nillson; Anderson, Gaerd; Sundqvist, Palmer, Jeppson, Skoglund (Jonsson), St. Nillson.

BRASILE: Barbosa, Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo Bigode; Maneca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico.

Due britannici arbitreranno le gare di domani: Reginald Leafe Brasile-Svezia e B. Griffith Spagna-Uruguay.

Svezia-Brasile è da molti considerata la partita chiave delle finali, che darà al vincitore le migliori carte per il successo finale e dirà, si dice, l'ultima parola sulla discussione tra il gioco dei latini e quello dei nordici.

La partita tra Spagna e Uruguay che si svolgerà domani a San Paolo interesserà anche di meno il pronostico è per gli spagnoli, se non altro per il fatto che i « rossi » hanno battuto l'Inghilterra.

Gli Uraguaiani dal canto loro hanno fatto sapere alla stampa che i giudizi espressi dai giornalisti sono alquanto avventati, perchè il Paraguay non ha giocato con la Bolivia sotterrandola sotto una valanga di reti e che secondo loro, non si possono fare pronostici.

LA SETTIMANA AEREA

Guagnellini primo nel circuito alpino

LIDO DI VENEZIA, 8. — *In condizioni perfette di visibilità si è svolto oggi il circuito alpino, penultima prova della Settimana Aerea.*

Anche in questa gara si è affermato, senza contrasti, l'ing. Guagnellini di Milano, su MB 308 da 65 HP che ha coperto il percorso in ore 1.39'47" alla media ora di 183 km. Secondo ha atterrato Enrico Meille; terzo, Massimo Guerrini; quarto, Luccioli; quinto, Arnaud; e poi Labanti, Cioni, De Bernardi, Guzman-Greco, Boccalatte, Clara Guerrini, Lignel, Rice, De Weirdt, Goethals, Lesforgettes, Rozier Carestiato, Valente.

Domani si avrà la conclusione della gara con l'appassionante prova di velocità « handicap », sul circuito Lido di Venezia - Burano - Campalto - Lido di Venezia, da ripetersi dodici volte, per un totale di km. 308.

A. C.

LA PRIMA GIORNATA DEL CONFRONTO DI NAPOLI

Gli "azzurri„ in vantaggio sugli atleti svizzeri (44-30)

NAPOLI, 8 — *Prima giornata del dodicesimo confronto fra l'Italia e la Svizzera è filata via liscia liscia, sui binari della più assoluta corrispondenza ai pronostici della vigilia, e si è conclusa a nostro favore per 44 a 30.*

I primi a mettersi in azione sono stati i martellisti: Taddia, lanciando per la quarta volta nella stagione al di sopra dei 55 metri, si è imposto nettamente con una misura di valore (55,04), ma le sue parabole sono state leggermente tese. Talenari, esordiente in nazionale, non si è lasciato tradire dall'emozione, tanto è vero che ha migliorato il suo primato (49,25) ed ha ben battuto lo svizzero Weser.

Molto commentate nei 400 piani sono state le assenze di Siddi e Paterlini, ben sostituiti da Grossi e Rocca finiti al primo e al terzo posto. Lo svizzero Epple, dato spacciato in base ai tempi segnati fino ad ora, ha invece sviluppato un applaudito finale.

Fracassi e Tagliapietra hanno fatto un bel doppietto negli 800 metri (1'54" e 8, e 1'55" e 2); a nulla è valso il bell'inseguimento di Waldvogel che non è mai stato pericoloso.

Un altro esordiente, l'ancenetano Lombardi, ha ottenuto nel salto in lungo m 7.19, frutto di una progressione di salti veramente bella (6.81; 7.01; 7.03; 7.09; 7.19); misura che costituisce il suo primato. Incerto Nay, in regresso di forma evidente.

Nei 100 piani Leccese, ritardato in partenza, tanto da perdere un paio di metri, ha con accanimento prima raggiunto e poi superato compagno e avversari, lasciandoli a discreta distanza, e segnando 10"8.

Gli elvetici hanno conseguito tre vittorie, ma un solo doppietto, con Sutter e Schudel nei 5.000: l'esperimento Righi è fallito; Giovanni Nocco ha fatto quanto ha potuto. Seconda vittoria svizzera, già scontata, nel getto del peso, dove Senn, con 14.81 è rimasto però lontano dalle misure raggiunte nelle ultime settimane. Da un Profeti legatissimo e da un Consolini non si poteva che sperare i 14 metri, ciò che è stato fatto.

Anche la terza vittoria svizzera nel salto con l'asta era prevista: il trentatreenne Scheurer non è andato oltre i quattro metri, per quanto abbia dato l'impressione di poter superare misure anche maggiori. Buono il secondo posto di Romeo, abbonato ai 3.90.

Chiesa, incluso in squadra un po' dittatorialmente si è limitato a superare i 3.60. Poco, in verità.

Naturalmente la staffetta veloce è stata vinta dagli « azzurri » con un tempo non eccezionale dovuto ai cambi non perfetti fra Leccese e Moretti, e fra quest'ultimo e Penna (41"9).

BRUNO BONOMELLI

Le « Alfa » favorite nel G. P. di Bari

BARI, 8 — Domattina alle 10 sul circuito del Lungomare della Fiera del Levante verrà dato il via dello atteso IV. G. P. di Bari.

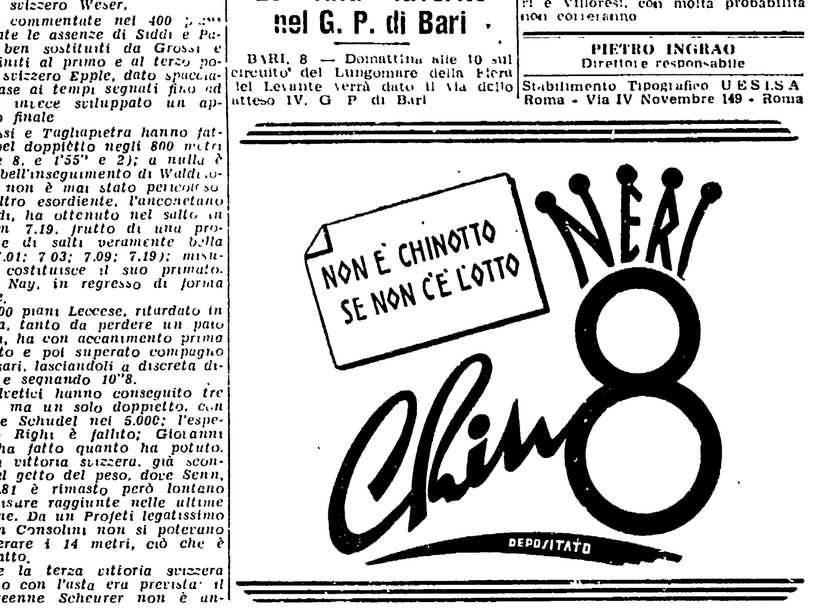
I piloti hanno sostenuta oggi sul circuito della Fiera di Levante le prove ufficiali per la corsa di domani. L'Alfa Romeo di Fangio anche oggi ha registrato il miglior tempo in 2'29"3/5, alla media di km. 128,743.

Notevole il tempo di Levegh su Talbot 4500. Il francese ha infatti girato in 2'40"3/5, alla media di km. 120.074. La « H.W.M. » del giovanissimo inglese Moss ha segnato 2'43"4/5, alla media di km. 117.582. Tra le Ferrari si è vista soltanto la « due litri » di Cortese, che ha segnato 2'54"2/5.

Gli organizzatori hanno comunicato che la corsa è stata ridotta da 70 a 60 giri, per complessivi 320 km. Ascari e Villoresi, con molta probabilità non correranno.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma



IERSERA AD ALGERI

Tontini battuto

ALGERI, 9 (notte) — Il francese Yvel ha iersera conquistato il titolo europeo del medio-massimi, sconfiggendo l'italiano Renato Tontini, per arresto del combattimento alla decima ripresa. L'incontro era fissato in quindici « rounds ».

Come si prevedeva, l'atmosfera arroventata dell'ambiente ha costretto l'italiano a combattere in condizioni di inferiorità.

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ARTI: riposo.
ATENEO: riposo.
BASILICA DI MASSENZIO: Concerto Beethoveniano diretto da Hans Swarowsky.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,30: Gran varietà con Mario Riva-Tognozzi-C. Celli e balletto stars.
COLLE OPPIO: ore 18,15 e 21,15: « Aria di Roma » con Renato Rascel, Amando Fragna, Claudio Villa e 100 attori.
ELISEO: ore 18,30: Paul-Proclemer-Pisu « La torta del re ».
OPERA: chiuso.
PICCOLO TEATRO: riposo.
PIRANDELLO: riposo.
QUIRINO: riposo.
SATIRI: riposo
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Aida » di G. Verdi.
VALLE: riposo.

VARIETA'

Adriano: Fuga nella tempesta e C.ia Bonos
Alhambra: Turri il bandito e C.ia Marcaurelio
Altieri: L'idolo infranto e Riv.
Ambra-Jovinelli: Canaglia eroica e Riv.
La Fenice: Vogliamoci bene e Riv.
Manzoni: I cavalieri dalle maschere nere e Riv.
Nuovo: Eroi del Pacifico e Riv.
Principe: Desideriami e Riv.
Quattro Fontane: Il processo e C.ia Beniamino Maggio
Volturno: La maschera del Borgia e Riv.

ARENE

Adriarena: L'imperatore di Capri
Alfarena: Il ritratto di Jennie
Appio: In questa nostra vita
Esedra: Il mostro di Rio Escondido
Fiume: Arcipelago in fiamme
Lucciola: Passione fatale
Monteverde: Gli invincibili
Prati: Il vagabondo della città morta
Prenestе: Venere e il professore
Sant'Ippolito: I tre caballeros - Piccolo cuore
Selene: Venere e il professore
Taranto: Catene

CINEMA

A.B.C.: L'uomo meraviglia
Acquario: Ho sognato il paradiso
Adriacine: L'imperatore di Capri
Alba: Due ragazze e un marinaio
Alcyone: Il mulatto
Ambasciatori: Il mulatto
Apollo: Furia dei tropici
Appio: In questa nostra vita
Aquila: Tre settimane d'amore
Arcobaleno: The spider and the fly
Arenula: L'eroe della strada
Astoria: In questa nostra vita
Astra: La maschera dei Borgia
Atlante: Gli ammutinati di Sing Sing
Attualità: Il segreto sulla carne
Augustus: Rosanna (l'odio e l'amore)
Aurora: Cagliostro
Ausonia: La tragedia di Harlem
Barberini: Berlino hotel
Bologna: Gli ammutinati di Sing-Sing
Brancaccio: Bastogne
Capannelle: Il mulino del Po
Capitol: Signorinella
Capranica: L'invincibile Mc. Gurk
Capranichetta: chiusura estiva
Centocelle: Tarzan e la fontana magica
Centrale: chiusura estiva
Cine-Star: La maschera del Borgia
Clodio: Splendida incertezza
Cola di Rienzo: La bolgia dei vivi
Colonna: Le memorenni
Colosseo: chiuso
Corso: Signorinella
Cristallo: Ombre rosse
Delle Maschere: Furia dei tropici
Delle Vittorie: Delitto senza peccato
Del Vascello: La matadora
Diana: Rosanna (l'odio e l'amore)
Doria: Incrocio pericoloso
Eden: Sotto due bandiere
Esquilino: Tarzan e la sirena - Gli avvoltoi
Estelle: Catene
Europa: L'invincibile Mc. Gurk
Excelsior: Totò cerca casa
Farnese: Gli amori di Carmen
Fiamma: Il traditore
Fiammetta: Kid Glove Killer (17,30-19,30-22)
Flaminio: Ho sognato il paradiso
Fogliano: Tramonto d'amore
Fontana: Benvenuto Reverendo
Galleria: La maschera del Borgia
Giulio Cesare: Sotto due bandiere
Golden: La maschera del Borgia
Imperiale: Il mostro di Rio Escondido
Induno: Il figlio di Lassy
Iris: Splendida incertezza
Italia: Gli ammutinati di Sing Sing
Massimo: Rosanna (l'odio e l'amore)
Mazzini: Odio
Metropolitan: I fuorilegge
Moderno: Il mostro di Rio Escondido
Modernissimo: Sala A: Sotto due bandiere; Sala B: Furia dei tropici
Novocine: La grande conquista
Odeon: Tifone sulla Malesia
Odescalchi: Odio
Olympia: L'incendio di Chicago
Orfeo: La matadora
Ottaviano: Strada proibita
Palazzo: La signora del fiume
Palazzo Sistina: La traccia del serpente
Palestrina: Forzate il blocco!
Parioli: Il mulatto
Pianetario: Il figlio di Lassy
Plaza: Un americato a Eton
Preneste: Il peccato di lady Considine
Prati: Il vagabondo della città morta
Quirinale: In questa nostra vita
Quirinetta: Berlino Hotel
Reale: Sotto due bandiere
Rex: La barriera d'oro
Rialto: chiuso
Rivoli: Pinky la negra bianca
Roma: Sul fiume d'argento
Rubino: Gung Ho!
Salario: Abbandonata in viaggio di nozze
Sala Umberto: La vergine di Tripoli
Salone Margherita: Ballata berlinese
Savoia: Bastogne
Smeraldo: Splendida incertezza
Splendore: Gong fatale
Stadium: Ombre rosse
Supercinema: I fuorilegge
Tirreno: Canaglia eroica
Trevi: Bastogne
Trianon: Un vagabondo alla corte di Francia
Trieste: Ombre rosse
Tuscolo: Sangue e arena
Ventun Aprile: Un vagabondo alla corte di Francia
Verbano: Catene
Vittorie: Gli ammutinati di Sing Sing

RADIO

RETE ROSSA — Ore 8,12: Buongiorno e musiche — 9,15: Musica leggera — 10,30: Musica brillante — 11: Concerto d'organo — 12,25: Canzoni e ritmi — 13,29: « Bolle di sapone » — 14: I programmi della settimana — 14,10: Ritmi moderni — 14,30: Cronaca arrivo del gran Premio automobilistico di Bari — 14,40: Complessi caratteristici — 15: Canzoni napoletane di ieri e di oggi — 15,30: Musica operistica — 16: « Apaches e Gigolettes », ricordo musicale di M. Alberini — 16,25: Previs. tempo — 16,30: Musiche da film e riviste — 17: Folclore internazionale — 17,30: Musica da ballo — 18,20: Orchestra Donald Voorhees — 18,50: Cronaca del Gran Premio per il Galoppo « Città di Napoli » — 19: Orchestra Virginio Savona con il Quartetto Cetro — 19,25: Musica per organo da teatro — 19,35: Notizie sport. — 19,50: Orchestra Trovajoli — 20,30: Notiz. sport. — 21,03: « Francesca da Rimini » di G. D'Annunzio.

RETE AZZURRA — Ore 13,29: Musica brillante — 14,10: Orchestra Donadio — 14,40: Complessi caratteristici — 15: Canzoni napoletane di ieri e di oggi — 15,30: Musica operistica — 16: « Apaches e Gigolettes », ricordo musicale di M. Alberini — 16,25: Previs. tempo — 16,30: Musiche da film e riviste — 17: Musiche di L. Van Beethoven — 18,40: Musica leggera — 19,05: Duetti celebri — 19,35: Notizie sportive — 20,33: Varietà musicale — 21,30: Voci del mondo — 22: Cabaret internazionale — 22,55: Canta Meme Bianchi con il Quintetto Bergamini — 23,20: Orchestra Casamatta.

CASINA DELLE ROSE

Oggi alle ore 18,30 e 21,45 due spettacoli di varietà con

UGO TOGNAZZI
MARIO RIVA

ed altre vedettes internazionali
Diurna supplemento spettacolo a prezzi familiari. Lire 300

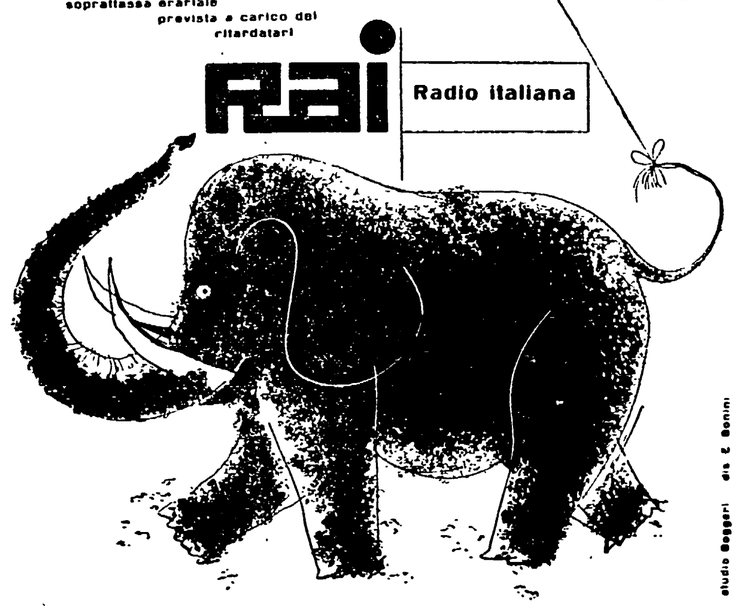
Alla « LUCCIOLA Danging » Ore 17 THE DANZANTE

presto..

rinnovate subito

il vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni scaduto sin dal 30 giugno

solo affrettandovi evitarete di incorrere nella sopraltassa erariale prevista a carico dei ritardatari



RAI Radio Italiana

La Radio... la Fortuna... la Lambretta...

..... ma sopratutto un buon acquisto!

Ricordate che SELECTA RADIO l'antica Casa di fiducia

può offrirvi la gamma completa dei migliori apparecchi con la massima garanzia e le speciali agevolazioni per il « Giugno Radiofonico »

Esposizione « Imca Pangamma » a modulazione di frequenza
Ricordate in NAPOLI via Roma 367 — da Selecta — la Radio per Voi.

152 Appendice dell'UNITA'

I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

LIV

TERZO GIORNO DI CATTIVITA'

Felton era venuto. C'era da fare però ancora un passo: bisognava trattenerlo, o meglio, bisognava che egli restasse da solo; e milady intravedeva ancora soltanto oscuramente il mezzo che doveva condurla a questo risultato.

Occorreva ancor di più: occorreva farlo parlare, per potergli parlare; poichè, milady lo sapeva bene, la sua più grande seduzione era nella voce che sapeva passare così sapientemente per tutti i toni: dalla parola umana fino al linguaggio celeste.

E tuttavia, nonostante ogni seduzione, milady poteva fallire perchè. Felton era stato messo sull'avviso in previsione degli incidenti più piccoli. Da allora ella sorvegliò tutti i propri atti, tutte le parole, fino al più semplice sguardo dei suoi occhi, fino al minimo gesto, e anche il proprio respiro che poteva essere interpretato come un flevole gemito. Insomma studiò tutto come fa un abile commediante a cui vien data una parte nuova in un genere per lui insolito.

Di fronte a lord di Winter la sua condotta era più facile, e l'aveva fissata fin dal giorno prima. Restare muta e dignitosa in sua presenza, di tanto in tanto irritarlo con uno sdegno affettato, con una parola di disprezzo, spingerlo a minacce e a violenze, che facessero contrasto con la sua rassegnazione: tale era il suo progetto.

Felton avrebbe visto; forse non avrebbe detto niente, ma avrebbe visto.

La mattina, Felton venne come il solito, ma milady lo lasciò dirigere tutti i preparativi della colazione senza rivolgergli la parola. Così, nel momento in cui egli stava per ritirarsi, milady ebbe un lampo di speranza, poichè le sembrò che egli per primo fosse sul punto di parlare: ma le labbra di Felton si mossero senza che alcun suono gli uscisse di bocca, e, facendo uno sforzo su se stesso, egli rinserrò nel proprio cuore le parole che stavano per sfuggirgli, e uscì.

Verso mezzogiorno, entrò lord di Winter. Era una bellissima giornata d'inverno, e un raggio di quel pallido sole d'Inghilterra, che illumina ma non scalda, passava attraverso le sbarre della prigione.

Milady guardava dalla finestra e fece finta di non sentire che la porta si apriva.

— Ah, ah! — fece lord di Winter. — Dopo aver fatto la commedia, dopo aver fatto la tragedia, facciamo adesso un pò di malinconia.

La prigioniera non rispose.

— Sì, sì — continuò lord di Winter, — capisco: vorreste essere in libertà, su quella riva, non è vero? Vorreste, su una buona nave, fendere i flutti di quel mare verde come lo smeraldo, vorreste, sia sulla terra ferma, sia sull'oceano, combinarmi una di quelle buone imboscatelle in cui siete maestra. Ma pazienza, pazienza; fra quattro giorni vi sarà permesso di andare sulla riva, e il mare vi sarà aperto, più aperto di quanto vorreste, perchè fra quattro giorni l'Inghilterra sarà sbarazzata di voi.

— Vi chiedo una grazia — disse Milady, precipitandosi ai piedi di Felton...

Milady congiunse le mani, e alzando i suoi begli occhi verso il cielo:

— Signore, Signore, — disse con angelica soavità di gesti e di intonazione, — perdonate a quest'uomo come io stessa gli perdono.

— Sì, prega, maledetta, — gridò il barone: — la tua preghiera è tanto più generosa, in quanto sei in potere di un uomo che, te lo giuro, non ti perdonerà.

E uscì.

Nel momento in cui usciva, lo sguardo penetrante di milady si insinuò fra i battenti della porta, ed ella scorse Felton che si accostava rapidamente al muro per non essere visto da lei.

Allora si gettò in ginocchio e si mise a pregare.

— Mio Dio, mio Dio! — disse — Voi sapete per quale santa causa soffro, datemi dunque la forza di soffrire.

La porta si aprì dolcemente: la bella supplice fece mostra di non aver udito il rumore, e, con una voce piena di lagrime, continuò:

— Dio vendicatore! Dio di bontà, lascerete dunque che si compiano gli orrendi progetti di quell'uomo?

Allora soltanto finse di sentire il rumore dei passi di Felton, e rialzandosi rapida come il pensiero arrossì come se avesse avuto vergogna d'essere stata sorpresa in ginocchio.

— Non mi piace disturbare coloro che pregano, signora, — disse gravemente Felton; — non disturbatevi dunque per me, ve ne scongiuro.

— Come sapete che pregavo, signore? — disse milady con voce soffocata dai singhiozzi. — Vi ingannate, io non pregavo.

— Pensate forse, madama, — rispose Felton, con la stessa voce grave, benchè con un accento più dolce, — che io mi creda in diritto di impedire a una creatura di prosternarsi davanti al suo Creatore? Non piaccia a Dio! D'altronde, il pentimento si addice ai colpevoli: qualunque delitto abbia commesso, un colpevole ai piedi di Dio mi è sacro.

— Colpevole, io? — disse milady con un sorriso che avrebbe disarmato l'Angelo del giudizio universale. — Colpevole? Mio Dio, tu sai se lo sono. Dite piuttosto che sono condannata, signore, alla buonora; ma voi lo sapete, Dio che ama i martiri, permette che qualche volta siano condannati gli innocenti.

— Se siete condannata innocente, se siete martire, — rispose Felton, — avete più motivo per pregare, e anch'io vi aiuterò con le mie preghiere.

— Oh, siete un giusto, voi, — esclamò milady precipitandosi ai suoi piedi; — ecco, non posso contenermi più a lungo poichè ho paura che le forze mi vengano meno quando dovrò affrontare la lotta e confessare la mia fede. Ascoltate dunque la supplica di una donna in disperazione. Vi ingannano, signore, ma non si tratta di questo, non vi chiedo che una grazia, e se voi me la accordate, vi benedirò in questo mondo e nell'altro.

— Pensate al padrone, signora, — disse Felton. — Fortunatamente, non sono incaricato, io, nè di perdonare, nè di punire. A qualcuno più in alto di me, Dio ha dato questa responsabilità.

— No, parlerò a voi, a voi solo. Ascoltatemi, piuttosto che contribuire alla mia rovina, piuttosto che contribuire alla mia ignominia.

— Se avete meritato questa vergogna, signora, se siete incorsa in questa ignominia, bisogna subirla offrendola a Dio.

— Che dite mai? Oh, voi non mi capite! Quando parlo di ignominia, voi credete che io parli di un castigo qualunque; che importano a me la prigione o la morte?

— Davvero, non vi capisco più, signora.

— O fingete di non capirmi, — rispose la prigioniera con un sorriso di dubbio.

(Continua)